

Storia di una donna

di Rosetta Cucchi

C'è un canto ne *La Traviata* che strappa le lacrime: “Amami Alfredo, amami quant'io t'amo”, un'emozione infinita che fa della protagonista una creatura generosa e folle allo stesso tempo, ma è nelle pagine di Dumas che si delinea ciò che, a mio parere, tutto muove. È la stessa Marguerite, per Verdi Violetta, che dice al suo Alfredo “Ehi amico, noi creature del caso abbiamo desideri inspiegabili e amori bizzarri”,... creature del caso, uomini e donne con i loro sentimenti, le loro virtù, le tante debolezze e meschinità, mossi da un burattinaio invisibile e beffardo che tira le fila delle loro vite. Personaggi intrappolati in eleganti gabbie che sono le loro esistenze, fatte di solitudini infinite, convenienze sociali e fragili compromessi con il destino. Nessuno può sottrarsi al suo copione ma Violetta ci prova, combatte, tenta disperatamente di opporsi a ciò che è stato scritto per lei, ma è solo un'altra storia, una fra tante “certe donne” che amano, soffrono, muoiono, ma continuano a essere invisibili.

Nella mia *Traviata* ho voluto inasprire il sentimento della solitudine di una donna che, come una bambola tirata dai fili di un destino da lei stessa scelto, sfiora continuamente nella vita una moltitudine di anime senza mai incontrarle veramente, fino a quando un uomo riesce a toccarla, a entrare nella sua scatola, a insinuare in lei il sospetto che da quel luogo dell'anima si possa uscire, con le proprie forze, beffando il destino, che tranquillo la attende mimetizzato fra le tante ombre. Violetta proverà a strappare quei fili che la muovono, a correre su una strada sconosciuta, a schivare coloro che la vogliono toccare senza amarla, ma alla fine tornerà a essere una delle tante storie di “povere donne” umiliate dall'indifferenza del comune senso del pudore di una società benpensante, vera ‘traviata’ di questa vicenda.

Invito all'opera

Martedì 13 marzo ore 18

Incontro con Rosetta Cucchi

regista dell'opera

*Fondazione Teatro Comunale di Modena
Amici dei Teatri Modenesi*